

Domani alle Frattocchie l'incontro per la stampa

Prosegue tra le sezioni la gara per la sottoscrizione e la diffusione della stampa. Alla Federazione continuano a pervenire i versamenti: ieri, la sezione di Ostia-Lido ha superato il cento per cento dell'obiettivo. Domani pomeriggio alle Frattocchie avrà luogo l'annunciata manifestazione per la stampa, durante la quale prenderà la parola il compagno Luigi Pintor. Saranno premiati le sezioni e i compagni che si sono distinti nella diffusione e nella sottoscrizione.

Ecco, intanto, la graduatoria delle sezioni per la gara di emulazione per la sottoscrizione dell'Unità. **Primo gruppo:** Frattocchie 168%; Grottaferrata 162%; Campagnano 130%; Ro-

viano 115%; Cretarossa 111%; Monteflavio 102%; S. Marinella 100%; Bracciano 100%; Riano 100%; Fontana di Salto 100%. **Secondo gruppo:** Quarticciolo 124%; Ostia-Lido 115%; Marino 100 per cento. **Terzo gruppo:** Genzano 101%; Campo Marzio 100%; Ostiense 100%; Civitavecchia 86%; Monteverde Nuovo 82%.

Altri interrogatori

Latte «sporco»: presto denunce?

Le prime analisi di laboratorio hanno confermato che i dodicimila litri di latte provenienti da Ferrara, posti sotto sequestro mercoledì scorso dinanzi alle banchine della Centrale, sono «sporchi» di vino. Il proprietario dell'autocisterna — che è in possesso di una regolare autorizzazione a trasportare il latte (con esclusione, quindi, di qualsiasi altro prodotto) da parte del medico provinciale di Treviso — ha ammesso, in un colloquio con il comandante del nucleo antifastificazioni dei carabinieri, tenente Tomassini, di aver trasportato un carico di vino prima di effettuare, per conto della società ferrarese di proprietà del com. Pincia, il viaggio fino allo stabilimento di via Giolitti. Ieri mattina, durante un sopralluogo alla Centrale, intanto, i carabinieri hanno interrogato numerosi operai. Altri, invece, sono stati convocati a San Vitale, negli uffici della Mobile.

I comunisti
Pomezia:
elezioni ad
autunno

A Pomezia la «fuga» dei democristiani, che dopo la esplosione dello scandalo hanno dato in massa le dimissioni, ha messo in Consiglio comunale l'ipotesi di eleggere il nuovo sindaco. L'obiettivo — chiaramente — è chiaro: la nomina di un commissario prefettizio. Precise questo proposito, le proposte dei comunisti. Ieri pomeriggio il compagno Renzo ex-sindaco, ha parlato a Pomezia: «Noi, stiamo per questo, chiedono alle altre forze politiche un impegno per la lista dei candidati elettorali per il rinnovo del Consiglio comunale entro il prossimo autunno».

Il giorno piccola cronaca

Cifre della città

Oggi, sabato, 24 agosto, ore 21-22, orario sbarco: Bariolone. Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 19,15. Luna, 1. quarto il 27.

Traffico

Da lunedì nella zona di largo Corrado Ricci, sarà attuata una nuova pista di marcia del traffico. Le nuove norme di guida, in modo particolare, via Baccina, via Tor de' Conti, via degli Iberni, via S. Agata dei Goti, via del Girofano, via dell'Angelo, via dei Lozzoli, via

partito

Convocazioni

Comitati Direttivi Sezioni zonali presso sezione TORRE MAURA: ore 20 con Feliziani; via Vico, 10. Comitati direttivi e consiglieri comunali comunisti (Fredduzzi).

Manifestazioni

GENZANO, Festival delle donne: 10 settembre. Convocazioni: viale dei Pini, 10. 29,30 Carassi: ROCCA DI PAPPA, ore 20, dibattito movimento operario (Marini).

Zoo

Domenica, l'ingresso ai giardini zoologici sarà a prezzi popolari: 100 lire a persona.

Monterotondo

20 casi di tifo

Una ventina di casi di febbre tifosa a Monterotondo. Sono tutti ricoverati nell'ospedale della cittadina. Secondo le autorità sanitarie la situazione non è gravissima ed è normale costare. Le cause sono l'infezione di acqua, in alcune zone, in particolare in località Scalo. Il Comune, da anni si sta interessando per ampliare la rete idrica non più sufficiente anche per il notevole aumento della popolazione.

Professore suicida

Giuseppe Cagliano, un professore di 51 anni, abitante in via Alfieri, Bari, 26, si è lasciato asfissiare dal gas nella cucina della sua abitazione. Ha lasciato la moglie, di 25 anni, e un figlio di 5. L'altra sera la donna, nel rientrare a casa, ha trovato sulla porta un biglietto in cui era scritto di non scuotere. Sembra domandarsi perché la donna, dopo averlo letto, ha

Ma case per chi. Per una

Revolverata al cuore

Uccide l'inquilino

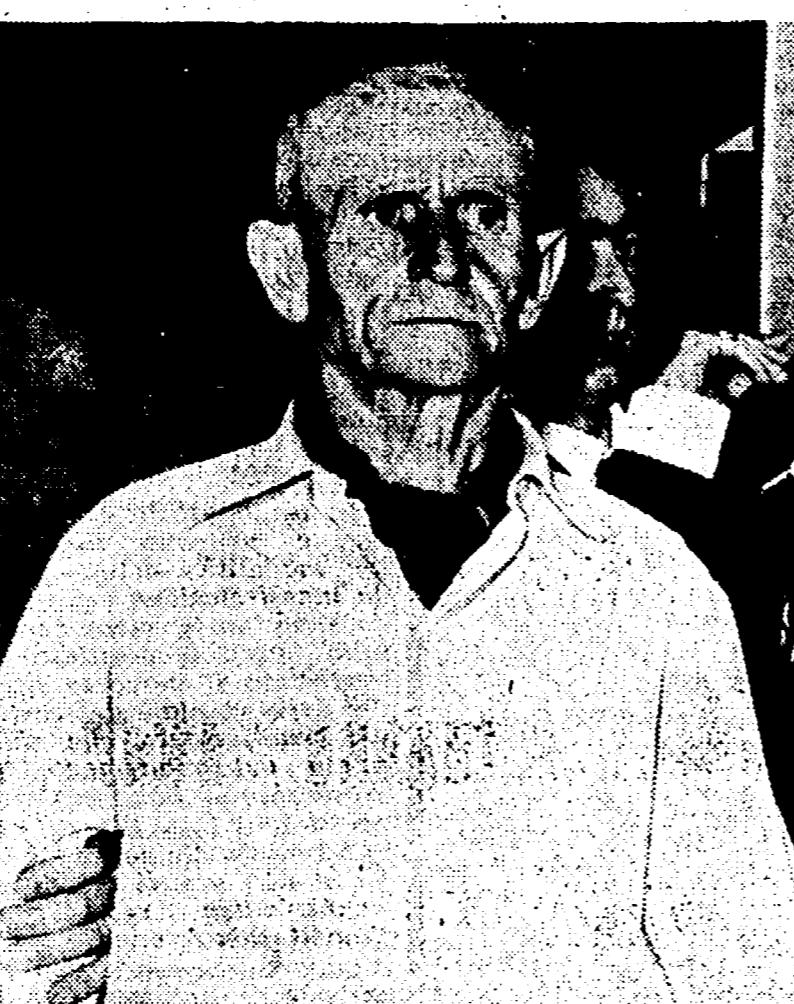
perchè non se ne va



Luciano Bernabucci, la vittima, con la moglie e i figli. Nella foto a fianco: la baracca, motivo della tragedia.



La vita per una baracca



La vittima, padre di due bambini, è fuggito col piombo nel corpo stramazzando poi sulla Casilina

L'angoscioso dramma della casa è esploso in tragedia. Per una baracca contesa sulla via Casilina, un uomo ha ucciso con una revolverata al cuore l'inquilino che non voleva abbandonare quel misero tugurio affittato per 13 mila lire al mese. La vittima è un ex pugile, Luciano Bernabucci, di 25 anni, padre di due bambini. L'omicida è il rigattiere Francesco Aruta, di 63 anni, separato dalla moglie e padre di cinque giovani. Stringeva ancora la pistola in pugno quando due poliziotti lo hanno arrestato. Mancavano pochi minuti alle 9: fra un nugolo di poliziotti, è sceso dall'auto nel cortile di San Vitale. «Mi ha provocato — ha ripetuto passandosi nervosamente le mani sui capelli —. Il suo uso mi aveva voluto messo». Proprio mentre l'omicida entrava negli uffici della Mobile, la sua vittima si spava senza aver ripreso conoscenza. Fino a sera sul luogo del delitto e nella casupola della vittima è stato un continuo via vai di curiosi. Una larga macchia scura insanguinata ancora il violettato sconnesso e abbandonato. La baracca contesa è a due passi, schiacciata tutto intorno da enormi casoni popolari, già destinata a scomparire per lasciare spazio all'ossequioso dilagare dei commerci.

Quasi pochi mattoni scrostati e ricoperti da una lamiera non costano più di qualche biglietto da mille, ma per l'assassino e la vittima sembravano costituire tutto il loro avvenire. Francesco Aruta voleva utilizzare quei tuguri anche da magazzino, dovendo abbandonare la casupola dove abitava, in via Casilina 644, e dalla quale due mesi or sono aveva ricevuto ingiunzione di sfratto dalla proprietaria, la contessa Mura.

«Chi penserà ora ai miei bambini — ha ripetuto fra i singhiozzi — chi mi aiuterà?». Più tardi, due piccini, Giulio e Maurizio, sono stati ospitati da parenti. La famiglia Bernabucci viveva in quella baracca da quando Luciano era stato l'unico a averne bisogno. «Era un ragazzo — diceva — che non si fruttava più di 2000 lire al giorno». Ieri mattina, prima di recarsi al tragico appuntamento, era stato in piazza Vittorio per compere alcune piante ma il mercato non offriva granché. Allora aveva deciso di andare sui Castelli per scavare qualche chilo di terra di castagno da vendere per i giardinietti sui terrazzi. Prima di ritornare, aveva comprato il giornale, «Il Mattino», e, quando si è seduto a un tavolo di un ristorante, si è accorto che il suo vicino, Ezio Amadei, con l'amico Cicchillo, aveva rientrato da un funerale. «Sta male... muoio...» — è riuscito soltanto a mormorare — portatemi all'ospedale... fate presto... muoio... baciatemi i bambini». La moglie, Concetta Fucile, una giovane donna, tra i tre mesi circa dalla loro unica bambina, è scappata quasi subito. «E' stato un momento di panico — diceva — e ho pensato a correre in via Pierozzi ad informarla. Il cuore della donna, già provato dal dolore per la morte del padre, è stato messo a segno dal rigattiere. Aveva anche un po' di sangue nei polmoni. La baracca contesa è a due passi, schiacciata tutto intorno da enormi casoni popolari, già destinata a scomparire per lasciare spazio all'ossequioso dilagare dei commerci.

«Chi penserà ora ai miei bambini — ha ripetuto fra i singhiozzi — chi mi aiuterà?». Più tardi, due piccini, Giulio e Maurizio, sono stati ospitati da parenti. La famiglia Bernabucci viveva in quella baracca da quando Luciano era stato l'unico a averne bisogno. «Era un ragazzo — diceva — che non si fruttava più di 2000 lire al giorno».

Ieri mattina, prima di recarsi al tragico appuntamento, era stato in piazza Vittorio per compere alcune piante ma il mercato non offriva granché. Allora aveva deciso di andare sui Castelli per scavare qualche chilo di terra di castagno da vendere per i giardinietti sui terrazzi. Prima di ritornare, aveva comprato il giornale, «Il Mattino», e, quando si è seduto a un tavolo di un ristorante, si è accorto che il suo vicino, Ezio Amadei, con l'amico Cicchillo, aveva rientrato da un funerale. «Sta male... muoio...» — è riuscito soltanto a mormorare — portatemi all'ospedale... fate presto... muoio... baciatemi i bambini». La moglie, Concetta Fucile, una giovane donna, tra i tre mesi circa dalla loro unica bambina, è scappata quasi subito. «E' stato un momento di panico — diceva — e ho pensato a correre in via Pierozzi ad informarla. Il cuore della donna, già provato dal dolore per la morte del padre, è stato messo a segno dal rigattiere. Aveva anche un po' di sangue nei polmoni. La baracca contesa è a due passi, schiacciata tutto intorno da enormi casoni popolari, già destinata a scomparire per lasciare spazio all'ossequioso dilagare dei commerci.

«Chi penserà ora ai miei bambini — ha ripetuto fra i singhiozzi — chi mi aiuterà?». Più tardi, due piccini, Giulio e Maurizio, sono stati ospitati da parenti. La famiglia Bernabucci viveva in quella baracca da quando Luciano era stato l'unico a averne bisogno. «Era un ragazzo — diceva — che non si fruttava più di 2000 lire al giorno».

Ieri mattina, prima di recarsi al tragico appuntamento, era stato in piazza Vittorio per compere alcune piante ma il mercato non offriva granché. Allora aveva deciso di andare sui Castelli per scavare qualche chilo di terra di castagno da vendere per i giardinietti sui terrazzi. Prima di ritornare, aveva comprato il giornale, «Il Mattino», e, quando si è seduto a un tavolo di un ristorante, si è accorto che il suo vicino, Ezio Amadei, con l'amico Cicchillo, aveva rientrato da un funerale. «Sta male... muoio...» — è riuscito soltanto a mormorare — portatemi all'ospedale... fate presto... muoio... baciatemi i bambini». La moglie, Concetta Fucile, una giovane donna, tra i tre mesi circa dalla loro unica bambina, è scappata quasi subito. «E' stato un momento di panico — diceva — e ho pensato a correre in via Pierozzi ad informarla. Il cuore della donna, già provato dal dolore per la morte del padre, è stato messo a segno dal rigattiere. Aveva anche un po' di sangue nei polmoni. La baracca contesa è a due passi, schiacciata tutto intorno da enormi casoni popolari, già destinata a scomparire per lasciare spazio all'ossequioso dilagare dei commerci.

«Chi penserà ora ai miei bambini — ha ripetuto fra i singhiozzi — chi mi aiuterà?». Più tardi, due piccini, Giulio e Maurizio, sono stati ospitati da parenti. La famiglia Bernabucci viveva in quella baracca da quando Luciano era stato l'unico a averne bisogno. «Era un ragazzo — diceva — che non si fruttava più di 2000 lire al giorno».

Ieri mattina, prima di recarsi al tragico appuntamento, era stato in piazza Vittorio per compere alcune piante ma il mercato non offriva granché. Allora aveva deciso di andare sui Castelli per scavare qualche chilo di terra di castagno da vendere per i giardinietti sui terrazzi. Prima di ritornare, aveva comprato il giornale, «Il Mattino», e, quando si è seduto a un tavolo di un ristorante, si è accorto che il suo vicino, Ezio Amadei, con l'amico Cicchillo, aveva rientrato da un funerale. «Sta male... muoio...» — è riuscito soltanto a mormorare — portatemi all'ospedale... fate presto... muoio... baciatemi i bambini». La moglie, Concetta Fucile, una giovane donna, tra i tre mesi circa dalla loro unica bambina, è scappata quasi subito. «E' stato un momento di panico — diceva — e ho pensato a correre in via Pierozzi ad informarla. Il cuore della donna, già provato dal dolore per la morte del padre, è stato messo a segno dal rigattiere. Aveva anche un po' di sangue nei polmoni. La baracca contesa è a due passi, schiacciata tutto intorno da enormi casoni popolari, già destinata a scomparire per lasciare spazio all'ossequioso dilagare dei commerci.

«Chi penserà ora ai miei bambini — ha ripetuto fra i singhiozzi — chi mi aiuterà?». Più tardi, due piccini, Giulio e Maurizio, sono stati ospitati da parenti. La famiglia Bernabucci viveva in quella baracca da quando Luciano era stato l'unico a averne bisogno. «Era un ragazzo — diceva — che non si fruttava più di 2000 lire al giorno».

Ieri mattina, prima di recarsi al tragico appuntamento, era stato in piazza Vittorio per compere alcune piante ma il mercato non offriva granché. Allora aveva deciso di andare sui Castelli per scavare qualche chilo di terra di castagno da vendere per i giardinietti sui terrazzi. Prima di ritornare, aveva comprato il giornale, «Il Mattino», e, quando si è seduto a un tavolo di un ristorante, si è accorto che il suo vicino, Ezio Amadei, con l'amico Cicchillo, aveva rientrato da un funerale. «Sta male... muoio...» — è riuscito soltanto a mormorare — portatemi all'ospedale... fate presto... muoio... baciatemi i bambini». La moglie, Concetta Fucile, una giovane donna, tra i tre mesi circa dalla loro unica bambina, è scappata quasi subito. «E' stato un momento di panico — diceva — e ho pensato a correre in via Pierozzi ad informarla. Il cuore della donna, già provato dal dolore per la morte del padre, è stato messo a segno dal rigattiere. Aveva anche un po' di sangue nei polmoni. La baracca contesa è a due passi, schiacciata tutto intorno da enormi casoni popolari, già destinata a scomparire per lasciare spazio all'ossequioso dilagare dei commerci.

«Chi penserà ora ai miei bambini — ha ripetuto fra i singhiozzi — chi mi aiuterà?». Più tardi, due piccini, Giulio e Maurizio, sono stati ospitati da parenti. La famiglia Bernabucci viveva in quella baracca da quando Luciano era stato l'unico a averne bisogno. «Era un ragazzo — diceva — che non si fruttava più di 2000 lire al giorno».

Ieri mattina, prima di recarsi al tragico appuntamento, era stato in piazza Vittorio per compere alcune piante ma il mercato non offriva granché. Allora aveva deciso di andare sui Castelli per scavare qualche chilo di terra di castagno da vendere per i giardinietti sui terrazzi. Prima di ritornare, aveva comprato il giornale, «Il Mattino», e, quando si è seduto a un tavolo di un ristorante, si è accorto che il suo vicino, Ezio Amadei, con l'amico Cicchillo, aveva rientrato da un funerale. «Sta male... muoio...» — è riuscito soltanto a mormorare — portatemi all'ospedale... fate presto... muoio... baciatemi i bambini». La moglie, Concetta Fucile, una giovane donna, tra i tre mesi circa dalla loro unica bambina, è scappata quasi subito. «E' stato un momento di panico — diceva — e ho pensato a correre in via Pierozzi ad informarla. Il cuore della donna, già provato dal dolore per la morte del padre, è stato messo a segno dal rigattiere. Aveva anche un po' di sangue nei polmoni. La baracca contesa è a due passi, schiacciata tutto intorno da enormi casoni popolari, già destinata a scomparire per lasciare spazio all'ossequioso dilagare dei commerci.

«Chi penserà ora ai miei bambini — ha ripetuto fra i singhiozzi — chi mi aiuterà?». Più tardi, due piccini, Giulio e Maurizio, sono stati ospitati da parenti. La famiglia Bernabucci viveva in quella baracca da quando Luciano era stato l'unico a averne bisogno. «Era un ragazzo — diceva — che non si fruttava più di 2000 lire al giorno».

Ieri mattina, prima di recarsi al tragico appuntamento, era stato in piazza Vittorio per compere alcune piante ma il mercato non offriva granché. Allora aveva deciso di andare sui Castelli per scavare qualche chilo di terra di castagno da vendere per i giardinietti sui terrazzi. Prima di ritornare, aveva comprato il giornale, «Il Mattino», e, quando si è seduto a un tavolo di un ristorante, si è accorto che il suo vicino, Ezio Amadei, con l'amico Cicchillo, aveva rientrato da un funerale. «Sta male... muoio...» — è riuscito soltanto a mormorare — portatemi all'ospedale... fate presto... muoio... baciatemi i bambini». La moglie, Concetta Fucile, una giovane donna, tra i tre mesi circa dalla loro unica bambina, è scappata quasi subito. «E' stato un momento di panico — diceva — e ho pensato a correre in via Pierozzi ad informarla. Il cuore della donna, già provato dal dolore per la morte del padre, è stato messo a segno dal rigattiere. Aveva anche un po' di sangue nei polmoni. La baracca contesa è a due passi, schiacciata tutto intorno da enormi casoni popolari, già destinata a scomparire per lasciare spazio all'ossequioso dilagare dei commerci.

«Chi penserà ora ai miei bambini — ha ripetuto fra i singhiozzi — chi mi aiuterà?». Più tardi, due piccini, Giulio e Maurizio, sono stati ospitati da parenti. La famiglia Bernabucci viveva in quella baracca da quando Luciano era stato l'unico a averne bisogno. «Era un ragazzo — diceva — che non si fruttava più di 2000 lire al giorno».

«L'ho visto morire»

masso a gridare: Bernabucci si alzato mentre il rigattiere è corso in casa ed è riuscito con un bastone. Io gridavo: attorci! — è Luciano si è voltato, ha tirato una mano in direzione del suo padrone di casa, e gli ha intimato: Fermati, non ti spicciola testa. Ma non lo ha picchiato. L'altro ha tirato fuori di tasca la pistola e ha sparato una prima volta. Luciano si è inginocchiato in avanti e quello ha sparato di nuovo: quel colpo ha sparato una prima volta. Allora Luciano, con le mani dietro la schiena, ha cercato di correre. Mi è passato accanto, ha tirato fuori di tasca la pist